

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

Relazione sulle disfunzioni del Tribunale Ordinario di Latina

Il Tribunale Ordinario di Latina è un ufficio caratterizzato da un carico di lavoro sproporzionato rispetto alla dotazione organica che, come emerge da reiterate analisi svolte, tra l'altro, anche dal CSM, risulta sottodimensionata in modo importante, e ciò ben al di là dell'indagine che ha portato alla recente revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari interessati dalla revisione della geografia giudiziaria e che ha tenuto conto solo del dato, non significativo, delle sopravvenienze. Il Tribunale di Latina è caratterizzato da un'imponente mole di affari arretrati che, senz'altro, non potranno essere adeguatamente evasi senza un aumento della pianta organica ed una maggior attenzione nel ridurre al minimo i tempi di copertura dei posti che si rendono via via vacanti.

La sede di Latina risente della vicinanza con Roma ed è quindi contrassegnata da un continuo e significativo ricambio di magistrati; a ciò si aggiungono i tempi medi con cui si pone rimedio alle scoperture ed il fatto che, nonostante le reiterate rimostranze già mosse in passato dallo scrivente Consiglio, ai magistrati in arrivo non viene mai concesso l'anticipato possesso, mentre, di sovente, ai magistrati in partenza non solo non viene assegnato il posticipato possesso, ma addirittura viene conferito l'anticipato possesso.

Ne deriva un gravosissimo rapporto tra magistrati e pendenze assegnate, che fa del Tribunale di Latina uno dei più oberati uffici d'Italia.

Il problema, già così endemicamente pesante, si è ulteriormente inasprito a fronte della riduzione della pianta organica di n.2 unità in relazione alla riduzione del Circondario, dovuta alla annessione del territorio della soppressa sezione di Gaeta al circondario di Cassino. Ulteriore conseguenza scaturita dalla soppressione della ex sezione distaccata di Gaeta è stato l'inoltro di tutti i fascicoli ivi pendenti nella sede del Tribunale di Latina, con conseguente stallo nella trattazione di quei procedimenti (civili e penali) per oltre un

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

anno e mezzo, stante la difficoltà di pervenire ad una loro distribuzione ai magistrati operanti presso il Tribunale di Latina, già costretti a ruoli di udienza particolarmente gravosi (anche oltre 100 fascicoli per ogni udienza civile), a cui si aggiungono ora migliaia di cause in precedenza trattate dai Giudici di Gaeta. Dal prossimo Gennaio, anche i fascicoli attualmente trattati nei locali della ex sezione distaccata di Terracina, saranno trasferiti nella sede di Latina, con intuibile aggravio oltre misura del carico di lavoro dei magistrati del Tribunale. La speranza è che tali procedimenti non abbiano a subire la sorte che ha caratterizzato i fascicoli provenienti dall'ex Sezione di Gaeta e che pertanto possano essere trattati senza soluzione di continuità.

Ad oggi, il Tribunale di Latina registra una scopertura della pianta organica superiore al 30% ed è destinata ad aggravarsi per la richiesta di trasferimento già inoltrata da altri giudici. Tra l'altro, la delineata situazione si è ulteriormente complicata per effetto della sostituzione di uno dei due giudici della sezione fallimentare, il Dott. Antonio Lollo, re-sosi protagonista di una vicenda che ha avuto gli onori della cronaca nazionale per la gravità dei fatti accaduti, ed in ordine alla quale il Consiglio ha già scritto al Ministero, chiedendo una ispezione straordinaria anche in funzione del fenomeno, generato dalla nuova composizione del collegio fallimentare, di assegnazione degli incarichi procedurali coinvolti nella vicenda a professionisti operanti in altra Regione, la Campania. (cfr. Nota allegata prot. 2319- all.1).

Ciò ha determinato la composizione ex novo della sezione fallimentare, con applicazione di magistrati togati che sono stati sottratti al civile, con inevitabile redistribuzione, principalmente a GOT, di quei ruoli di udienza. Sul punto è utile segnalare che, in aggiunta al cronico sottodimensionamento della pianta organica (magistrati e personale amministrativo) ridotta, come detto, a seguito dei provvedimenti conseguenti alla riforma della "geografia giudiziaria" e dall'esodo incontrollabile e massiccio di magistrati destinati ad uffici giudiziari romani, si verifica presso il nostro Tribunale un preoccupante massivo ricorso alla magistratura onoraria; ricorso che va ben oltre i casi di impedimento

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

o di mancanza dei giudici ordinari, come previsto dall'Ordinamento Giudiziario. Il timore è giustificato anche dal recente ampliamento delle competenze attribuite, presso il nostro Foro, ai GOT che operano nel settore civile; competenza che, in deroga a quanto previsto dalle tabelle attualmente in vigore nel Tribunale di Latina, è vertiginosamente aumentata, inizialmente per affari da € 50.000,00 ad € 100.000,00 fino a divenire totalmente illimitata con decreto presidenziale dello scorso 28 maggio. In disparte ogni e qualsiasi valutazione sulla qualità nell'erogazione del servizio giustizia che ne deriva, la decisione è stata adottata senza il preventivo, pur se non vincolante, parere del Consiglio dell'Ordine che, con la nota che si allega, ha espresso tutto il suo disappunto (prot. 1321 – all.2).

Ancor più grave il dato relativo al personale amministrativo, la cui pianta organica, già originariamente inadeguata in ragione dell'insufficienza del numero di magistrati, è stata nel tempo ridimensionata in occasione dei pensionamenti, trasferimenti o decessi di unità di personale mai tempestivamente subentrato.

L'inadeguatezza dimensionale dell'apparato amministrativo è stata parzialmente ovviata dall'avvio di progetti sperimentali resi possibili grazie all'interazione tra il Consiglio dell'Ordine e la dirigenza (tra l'altro, si veda il progetto front office, che permette il deposito di tutti gli atti relativi agli affari civili in un unico ufficio, il che limita in modo molto significativo il numero degli accessi nelle singole cancellerie, consentendo ai dipendenti di aver maggior tempo per le operazioni di back office). Rilevanti sono anche i risultati della informatizzazione, resa ancora possibile dalla interazione del Tribunale con l'Ordine e con gli enti territoriali della Provincia di Latina. Al riguardo si osserva peraltro che proprio i risultati sopra detti, alleggerendo il carico di lavoro dei dipendenti, dovrebbero però condurre al ritorno ad orari più adeguati di apertura al pubblico delle cancellerie, rispetto alle attuali previsioni molto penalizzanti.

Le problematiche di ordine generale si riflettono, come ovvio, sul funzionamento dei singoli settori.

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

* * * * *

1. SETTORE CIVILE

Nella materia civile appaiono ancor più pesanti le conseguenze della evidenziata carenza di organico, giacché i ruoli assegnati ai singoli magistrati sono significativamente pesanti.

Il settore soffre in misura ancora maggiore le carenze del personale amministrativo, in quanto comporta più frequenti accessi degli avvocati presso le cancellerie e, comunque, l'esigenza di una maggior interazione con l'ufficio.

Si segnalano le seguenti più significative criticità.

1. I rinvii delle udienze civili ordinariamente non sono inferiori ai n. 7 mesi e talvolta sono anche superiori all'anno.
2. L'emissione telematica dei decreti ingiuntivi ha parzialmente risolto i tempi di attesa dal deposito dei ricorsi; tempi che, comunque, variano a seconda del magistrato cui vengono assegnati (anche 5/6 mesi dalla richiesta per qualcuno).
3. La materia del diritto di famiglia soffre inevitabilmente della generale situazione, atteso che, ad esempio, le udienze di comparizione dei coniugi si tengono a distanza di circa 6/7 mesi dalla domanda, il che, in specie per le separazioni giudiziali, dà luogo a conseguenze anche drammatiche nelle situazioni più dolenti. Ovviamente, anche la prosecuzione dei giudizi in materia, esaurita la fase presidenziale, soffre dei lunghi tempi di rinvio, parzialmente attenuati da quando è stata costituita la Sezione Famiglia.
4. Nel contesto di una così generale sofferenza, si assiste ad un utilizzo generalizzato ed eccessivo della magistratura onoraria, cui peraltro vengono spesso affidati funzioni di tenuta solo formale delle attività (ad es., sovente l'udienza con i GOT, in occasione della loro temporanea supplenza ad un Magistrato togato, si riduce a mero rinvio senza impulso ad alcuna attività).
5. Nella materia delle esecuzioni immobiliari, che aveva visto avviare in via sperimentale l'affidamento delle procedure ad un magistrato unico assegnatario delle procedure, con

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

un significativo successo, sia in termini di efficacia delle attività sia in relazione ai tempi di smaltimento sia in termini di omogeneità delle prassi, si è nuovamente pervenuti ad una frammentazione del ruolo, con trattazione delle udienze a quattro magistrati del settore civile (già oberati di lavoro) per effetto dell'assegnazione del Dott. Cina alla sezione fallimentare.

6. Le esecuzioni mobiliari e presso terzi sono attribuite a GOT che, a turno, si alternano nella trattazione delle udienze. Il giudice togato che si occupava delle opposizioni (Dott. Varrecchione) ha di recente ottenuto il trasferimento a Reggio Calabria per cui, anche quelle, dovranno essere redistribuite. Tra l'altro, per quelle procedure, si assiste a rinvii di norma di circa 7/8 mesi; durata sicuramente eccessiva non solo in relazione agli interessi della parte procedente, ma ancor più in riferimento agli effetti perversi che il fenomeno ha nei confronti della parte debitrice, che vede a lungo il proprio conto corrente bloccato ed i propri rapporti bancari compromessi.
7. Per quanto concerne i criteri di distribuzione dei fascicoli ex Gaeta, questi sono risultati assolutamente casuali, prescindendo dall'oggetto del giudizio, così da rendere spesso necessaria la loro riassegnazione al giudice competente per materia. Per il vero, il Consiglio dell'Ordine, in occasione degli incontri con i Magistrati, aveva più volte manifestato l'esigenza di procedere alla distribuzione del rilevante ruolo (circa 4000 fascicoli) tra le due Sezioni del Tribunale in ragione del riparto delle rispettive competenze, proprio per evitare il fenomeno del rinvio dianzi indicato. Ma la voce è rimasta inascoltata. Le udienze di prosieguo, anche per i fascicoli più risalenti nel tempo, poi, vengono fissate anche ad un anno successivo al provvedimento; si registra, inoltre, l'adozione, da parte di alcuni magistrati, di criteri personali (e comunque non concordati in apposito protocollo) nella trattazione di quei procedimenti ad istruttoria avanzata o addirittura conclusa, con la declaratoria immediata di inammissibilità o di improcedibilità dell'azione perché nel fascicolo (si pensi alle causa in materia immobiliare) manca ad esempio il certificato delle iscrizioni e trascrizioni, negando alla parte interessata una remissione in termine (invece

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

assolutamente giustificata, anche in considerazione della circostanza che i Giudici operanti presso la Sezione di Gaeta non prevedevano la produzione di quella documentazione quale condizione di ammissibilità o procedibilità della domanda); infine, si verifica un utilizzo massivo dell'art. 309 c.p.c. in assenza di effettuazione e verifica degli avvisi telematici spesso non allegati al fascicolo d'ufficio;

8. Sul piano dei servizi di cancelleria, nonostante l'avvio del processo telematico abbia ridotto sia l'entità del lavoro del personale addetto che il numero di accessi da parte degli avvocati e dell'utenza, gli orari di apertura delle cancellerie sono limitati ad alcuni giorni della settimana (dal lunedì al giovedì) ed hanno orari non in linea con quelli delle P.A. (soltanto dalle 9 alle 12,30, senza aperture pomeridiane). Si tratta di una prassi che, oltre a non essere accettabile, determina una significativa riduzione anche dei termini assegnati alle parti. Questione che diviene particolarmente spinosa con riferimento ai procedimenti cautelari, contrassegnati da termini particolarmente brevi.
9. L'Ufficio sentenze e l'ufficio copie, dopo la sostituzione dei dipendenti che da tempo svolgevano il servizio, prevedono tempi lunghissimi per il disimpegno delle richieste (rilascio copie uso studio anche dopo 20 giorni), ed in particolare l'Ufficio sentenze civili versa in una situazione logistica inaccettabile che rende a volte impossibile rinvenire i fascicoli definiti in primo grado.
10. Da tempo, questo Consiglio viene quotidianamente interessato da segnalazioni e doglianze da parte degli Iscritti relativamente a gravi disfunzioni dell'Archivio. In particolare, tra le tante, viene segnalata la prassi (che da ultimo pare in fase di superamento) di far apporre sulla relativa domanda i diritti per la richiesta copie quando ancora non è stato rinvenuto il fascicolo in Archivio (con il pressoché sistematico smarrimento della richiesta copie con i diritti annullati e, come se ciò non fosse sufficiente, il frequentissimo mancato reperimento del fascicolo richiesto). In tal modo, oltre al danno economico per la corresponsione anticipata delle marche da bollo annullate, l'utenza è costretta a recarsi più volte all'Ufficio, per la ricerca della richiesta copie, così come per il reperimento del fa-

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

scicolo dall'Archivio e per il ritiro delle copie nella migliore delle prospettive (situazione che, oltre a creare pesante disagio all'utenza e grave imbarazzo agli avvocati nel riferirne agli assistiti, determina ulteriore appesantimento per lo stesso ufficio, che si vede costretto a fronteggiare un evitabile maggiore accesso di pubblico).

11. Sempre con riferimento all'archivio, si segnala che per il rinvenimento dei fascicoli, sono richiesti ordinariamente tempi inaccettabilmente lunghi, con la conseguenza che le urgenze non vengono evase con la necessaria sollecitudine, il che mette i difensori sovente a rischio di decadenze e preclusioni.
12. Particolari problematiche presenta il servizio del Patrocinio a spese dello Stato in materia civile, su cui da tempo pervengono all'Ordine vibranti proteste da parte di Colleghi che lamentano criticità nell'iter di liquidazione delle relative parcelle e che, recentissimamente, ha formato oggetto di un intervento del Consiglio presso la Presidenza del Tribunale. Senza volersi dilungare oltremisura sull'argomento, si allega la nota inviata al Presidente del Tribunale, Dott. Catello Pandolfi, in cui risultano evidenziate, e per certi versi stigmatizzate, alcune prassi seguite dai Magistrati che non trovano rispondenza, non solo, ciò che più appare grave, nel dettato legislativo (DPR 115/2002, T.U. in materia di spese di giustizia), ma anche nelle prassi osservate presso altri Uffici Giudiziari (prot. 2105 – all. 3). C'è di più: spesso le liquidazioni effettuate non sono in linea con il D.M. 55/2014 (e comunque con le disposizioni *ratione temporis* applicabili), pure al netto delle riduzioni come normativamente previste in materia. Ad onor del vero, il Consiglio dell'Ordine ha reiteratamente espresso la necessità di avviare un percorso condiviso e concertato con la Magistratura, che preveda la formazione di griglie di liquidazione in considerazione del tipo di attività espletata dall'Avvocato che ha assunto la difesa dell'interessato in regime di patrocinio a spese dello Stato, così come l'individuazione di un iter procedimentale, contenuto in rigidi e prefissati limiti temporali, che, a seguito dell'invio della documentazione presso la competente Agenzia delle Entrate e decorso un lasso di tempo, consenta la liquidazione delle parcelle, senza gravare le parti (ma in definitiva i loro difensori) di

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

attività ed oneri (ma si direbbe in alcuni casi addirittura obblighi), assolutamente non previsti dalla legge. La vicenda merita assolutamente attenzione, visto il sempre più frequente ricorso dell'utenza all'istituto del gratuito patrocinio, segno sintomatico ed evidente delle oramai dilaganti e cristallizzate difficoltà economiche.

13. V'è poi da segnalare che, al contrario di altri Tribunali del distretto e d'Italia, nel Tribunale di Latina v'è la prassi (assolutamente ingiustificata) di richiedere l'apposizione dei diritti copie nei procedimenti in materia di famiglia.

* * * * *

2. SETTORE PENALE

Anche nel settore penale, la cronica carenza di organico sia tra i Magistrati giudicanti che nell'ambito del personale amministrativo, è tra le condizioni che rende affannoso, presso il Tribunale di Latina, un ordinato svolgimento delle udienze, ed una tempestiva conclusione dei procedimenti penali. In tal senso, è stato elaborato e sottoscritto in data 9 aprile 2015 un protocollo d'intesa tra Magistrati - sia requirenti che giudicanti - e Avvocati, concertato anche con i Dirigenti dei diversi Uffici Giudiziari, per una condivisione e risoluzione delle problematiche relative soprattutto la gestione delle udienze. Tuttavia, è assolutamente indispensabile, per un ordinato svolgimento delle udienze, che tutti i Giudici che operano nella Sezione penale si attengano a quanto convenzionalmente stabilito, soprattutto per quanto concerne l'orario di conclusione delle udienze. Infatti, già in passato lo stesso personale amministrativo, attraverso le Organizzazioni Sindacali, aveva avanzato espressa richiesta ai Capi degli Uffici Giudiziari di partecipare ai lavori dell'"Osservatorio Penale", lamentando, in particolar modo, il perdurare delle udienze che terminano ben oltre l'orario di lavoro dei dipendenti.

Tali problematiche oltre che interessare gli Avvocati riguardano tutti gli utenti della giustizia penale, laddove il protrarsi delle udienze di alcuni processi fino a tutto il tardo pomeriggio, determina spesso l'impossibilità da parte di alcuni Giudici di poter esaurire il proprio ruolo d'udienza, costretti ad un rinvio tout court delle cause ancora da trattare.

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

In particolare, si avverte il disagio per molti testimoni, per i consulenti tecnici, per le parti offese e le parti civili e per alcuni inconsapevoli imputati che, presenti dalle prime ore del mattino, sono costretti a restare nelle aule di giustizia almeno sino alle previste ore 16.30, con la quasi certezza che il processo non sarà celebrato in quella data.

Altro effetto della cronica carenza di organico, nel settore penale, è rappresentato dal difficile accesso alla Cancelleria del dibattimento dove si registrano tempi di attesa a volte superiori ad un'ora, dato che un solo addetto è costretto a smaltire tutte le richieste dell'utenza.

Si registra, inoltre, quotidianamente una grave difficoltà nel comprendere quali siano i magistrati titolari dei procedimenti o, semplicemente, coloro che, in sostituzione, sono designati per la trattazione del processo. E' frequente, oramai, che la maggior parte dei procedimenti penali siano indicati nel ruolo di Giudici oramai trasferiti da molto tempo, ovvero passati ad altro incarico. Talché persiste la difficoltà, nella prima ora della mattina, di comprendere da parte da quale magistrato ed in quale aula verrà trattato il procedimento.

Presso l'ufficio GIP si evidenziano lunghi tempi di emissione dei provvedimenti relativi delle richieste di archiviazione, soprattutto in presenza di opposizione delle parti offese e di liquidazione delle parcelle del gratuito patrocinio.

Per quanto concerne specificatamente il gratuito patrocinio il settore penale sconta le stesse criticità evidenziate per il settore civile in quanto la carenza di personale amministrativo addetto a tale settore ha generato un lavoro arretrato che è diventato oramai cronico, così da compromettere la tempestiva liquidazione di molte parcelle, pur in presenza di fondi che, in alcuni casi, rischiano seriamente di essere restituiti al Ministero della Giustizia, poiché le relative pratiche restano inevase. Anche nel settore penale si registrano gravi ritardi nella liquidazione delle parcelle ed una assoluta disomogeneità tra i diversi giudici nei criteri di liquidazione dei compensi che a volte non tengono assolutamente conto dell'attività effettivamente svolta dai legali in relazione ai parametri previsti

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

dal Decreto ministeriale del 10/3/2014. Ed anche per il settore penale il Consiglio dell'Ordine auspica che sia avviato un percorso condiviso e concertato con la Magistratura, che preveda la formazione di griglie di liquidazione in considerazione del tipo di attività espletata.

Latina 25 Novembre 2015



Il Presidente

Avv. Giovanni Lauretti

A handwritten signature in blue ink, consisting of a series of loops and flourishes, positioned to the right of the seal and below the printed name.